**RELAZIONE CP\_GRUPPO 3**

* **Le commissioni**
* Non è molto chiaro quali siano e quali dovrebbero essere le commissioni operative nella CP.
* Il gruppo esprime qualche considerazione circa le due commissioni note: famiglia – procede portando avanti alcuni appuntamenti, ma si constata una certa fatica nel condurre il gruppo e dargli slancio nel suo operare; liturgia – di recente costituzione si verificherà come va.
* Il gruppo afferma che a volte la difficoltà maggiore a livello di commissione consiste nei personalismi che impediscono di procedere in maniera costruttiva nei diversi impegni affidati alla commissione.
* Considerazioni sul lavoro del CP
* È mancato un certo scambio e confronto al di là delle sedute formali del CP, si constata che tutto si esaurisce nel corso della sessione e sono poche le occasioni in cui poter tornare sugli argomenti trattati, questo forse per il fatto che si abita in parrocchie diverse.
* Si constata una certa fatica nel lasciarsi coinvolgere in alcuni momenti di vita della CP: celebrazioni, serate di diverso genere, iniziative. Spesso la presenza dei consiglieri è molto scarsa e si perdono valide occasioni di fraternità e anche testimonianza.
* Il poco coinvolgimento nel corso delle sessioni. Spesso le riunioni sono state ‘silenziose’ e poco dibattute, questo ha fatto riflettere su alcuni aspetti:

1. la necessità che gli argomenti dell’ordine del giorno siano presentati in modo più articolato e provocatorio. Non è sufficiente una dicitura di una riga, è necessario presentare la questione nella sua complessità e in modo tale da suscitare la riflessione dei consiglieri. In questo senso è necessario verificare ruolo e modalità di intervento del moderatore;
2. è necessario ampliare la formazione dei consiglieri in vista del ruolo che assumono per una maggiore sensibilità pastorale;
3. avere un calendario delle sedute sin dall’inizio dell’anno;
4. diaconia e CP: è necessario articolare meglio questo rapporto. Sarebbe utile che il CP si riunisse in modo sistematico in modo tale che possa dare quelle linee pastorali che poi la diaconia è chiamata a mettere in atto. Ad esempio: a ottobre fare un CP circa l’avvento: su cosa vogliamo puntare l’attenzione? Come vogliamo sfruttare l’occasione delle benedizioni? Che cosa valorizzare e cosa tralasciare?

* Il segretario: è possibile inserire la figura di un laico/-a? O di una religiosa? (nella comunità infatti c’è 1 presenza consistente di Religiose, come anche nel CPCP)
* Dedicare alcune sessioni del CP per ascoltare i responsabili dei diversi settori della vita della CP, circa i punti di forza e di debolezza: oratorio, iniziazione cristiana, caritas, gruppi di ascolto, CSI… In modo tale da conoscere tali realtà e poter esprimere un parere su ciò che la comunità vive in questi ambiti.
* Fissare formazione, obiettivi, strumenti e prevedere momenti di verifica dell’operato del CP.
* Il tema dei giovani: abbiamo lavorato molto sulla proposta del sinodo e poi tutto è caduto…
* Il ruolo dei Moderatori: attualmente non è di grande utilità. Va’ rivisto e meglio articolato e organizzato.